

Da Bolzano l'appello unanime perché la salute e la sicurezza sul lavoro siano le priorità

Un presidio davanti allo stabilimento Aluminium Bozen dove nella notte tra giovedì e venerdì si è verificata un'esplosione con il ferimento di 6 operai. Uno purtroppo non ce l'ha fatta e ieri, in occasione dello sciopero indetto dai sindacati di categoria Fim, Fiom e Uil, è stato ricordato con affetto. Bocar Diallo, senegalese di 31 anni è deceduto domenica dopo due giorni di agonia nel reparto grandi ustionati di Verona. Troppo vaste erano

le ustioni e le ferite riportate che coprivano il 57% del corpo. "A questi ragazzi bisogna chiedere scusa per un mondo del lavoro che non sa proteggere i propri lavoratori; per una società e una politica spesso escludenti che classificano il lavoro operaio e ancor più se svolto da lavoratori stranieri, come un lavoro a basso costo, nel quale il rischio di infortuni e di morte fanno parte del lavoro stesso". L'appello dei sindacati arriva forte. "È il momento in cui stare insieme - afferma

Riccardo Conte, segretario Fim provinciale - uniti di fronte a una tragedia alla quale non avremmo mai dovuto o voluto assistere, alla quale ancora non riusciamo a credere e a cui non vogliamo rassegnarci". "La vita viene prima di tutto" ribatte il segretario Fiom Alto Adige, Marco Bernardoni che rivolge anche un appello alla giunta provinciale per far diventare "la salute e sicurezza sul lavoro la priorità dell'azione di governo".

Sa. Ma.

MALUMORE tra i lavoratori comaschi a causa del trasferimento dell'azienda a Milano

Alla Pikdare un accordo non proprio indolore



Quasi 37 km di strade trafficate. Tanta è la distanza che separa Casnate con Bernate, nel comasco, con via Crespi a Milano. E' questo il tragitto che dal prossimo 1 luglio dovranno percorrere circa 80 impiegati della Pikdare per andare a lavorare nei nuovi uffici che l'azienda ha aperto nel capoluogo lombardo. Un trasferimento che ha creato più di un malumore e non è piaciuto ai sindacati. "Non ci è piaciuto - osserva Andrea Borin, operatore della Fim Cisl dei Laghi - anche perché non ne comprendiamo

la ragione. Non c'è alcun motivo valido, né sul piano organizzativo che del risparmio dei costi, che giustifichi una simile scelta. L'unica certezza è che aumenteranno i disagi e i sacrifici per i lavoratori che dovranno sorbirsi circa tre ore di viaggio per andare e tornare da Milano. Un impatto non da poco sulla qualità della vita, visto che la maggior parte abita nella zona di Como". La Pikdare è una società leader nella fabbricazione e distribuzione di dispositivi medici, conosciuti al grande pubblico con il marchio Pic: il più noto è la siringa che appare nelle pubblicità. Il piano pre-

vede anche il trasferimento dei magazzini a Caleppio (un comune del milanese ancora più lontano, oltre 60 km), che però erano già stati esternalizzati dopo lo scorporo dell'azienda da Artsana. E qui occorre fare un minimo di storia di una realtà industriale fra le più importanti del territorio lariano. La fondazione risale al 1946, quando Piero Catelli fondò Artsana, società che aveva come business principale la distribuzione di siringhe. "Nei decenni successivi - si legge in un comunicato delle Rsu - Artsana diventò leader nazionale in diversi settori; in particolare nella fabbricazione e

distribuzione di prodotti per l'infanzia (marchio Chicco) e di dispositivi medici (marchio Pic). Dopo la scomparsa del fondatore, nel 2016 il fondo Investindustrial acquisisce il controllo del 60% della società. Nel 2017 la parte medica viene scorporata da Artsana. Nasce la società Pikdare. Nel 2018 Pikdare insieme all'azienda Polacca Htl Strefa è diventata parte del Gruppo Mtd. Nel 2022 parallelamente all'uscita della famiglia Catelli entra nel capitale di Mtd il fondo QuattroR. Di aprile è la notizia che Mtd Group incorporerà nel suo asset il portafoglio di aghi penina e Bgm di Ypsomed".

L'azienda negli ultimi anni ha cambiato volto, ma il tasso di sindacalizzazione è rimasto alto, tanto che la contrattazione di secondo livello è significativa. A Casnate l'organico conta circa 400 addetti. "Sul trasferimento abbiamo siglato un preaccordo - aggiunge Borin - che prevede una navetta per il trasporto, un buono pasto di 7 euro e la possibilità di lavorare due giorni a settimana in smart working. Sul lavoro da remoto si è fatto comunque un passo indietro, perché a Casnate oggi non ci sono limiti, grazie ad un'intesa figlia della stagione pandemica, in scadenza però a fine mese. In un'epoca in cui sempre più aziende stanno adottando politiche flessibili per supportare il bilanciamento tra lavoro e vita privata, Pikdare sembra andare in un'altra direzione. Penso che ci saranno delle dimissioni".

In questi giorni è infatti in discussione un piano di incentivi per chi vorrà lasciare volontariamente il posto di lavoro. Contro il trasferimento, che è considerato anche avverso ad ogni logica di responsabilità sociale e ambientale, si sono svolti due scioperi, ma la direzione non ha cambiato idea. I sindacati sono anche preoccupati per il futuro dello stabilimento lariano, visto che la recente acquisizione di Ypsomed potrebbe porre all'ordine del giorno il tema della ottimizzazione dei processi. Tradotto: si rischia una perdita di occupazione. Tanto più che già alla fine del 2023 si sono perfezionati 47 prepensionamenti con il contratto di espansione. In questo scenario cade anche il rinnovo delle Rsu: i lavoratori oggi e domani sono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti in azienda.

Mauro Cereda

Sciopero nazionale di 4 ore per tutte le lavoratrici e i lavoratori del trasporto pubblico locale è stato indetto per il 18 luglio. Ad annunciarlo in una nota la Fit Cisl spiegando che: "Il negoziato per il rinnovo del Ccnl Autoferrotranvieri Internavigatori (Mobilità Tpl) è stato interrotto a causa delle distanze registrate tra le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali e a seguito delle procedure di raffreddamento e conciliazione che si sono concluse negativamente senza giungere ad un avvicinamento tra le parti utile a riavviare le trattative. Ciò ha portato alla proclamazione della protesta". Nonostante i diversi tentativi dei sindacati tesi a trovare un accordo "si è registrato un atteggiamento di indisponibi-

INTERROTTE le trattative per il rinnovo del contratto

Trasporto pubblico locale: sciopero di 4 ore il 18 luglio

lità dalle controparti datoriali a rinnovare il Ccnl - prosegue la Fit - con un incremento salariale in linea con l'aumento del costo della vita, a rimodulare la parte normativa per definire elementi che consentano una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché ad individuare soluzioni atte a contrastare il fenomeno delle aggressioni". Nonostante il trasporto pubblico locale sia un asset strategico del sistema Paese e assicuri un servizio essenziale per

la collettività, "risente di fragilità strutturali che ne impediscono un pieno rilancio - continua il sindacato - in quanto il settore, a causa di una eccessiva e costosa frammentazione, necessita di una riforma che punti a realizzare anche nel nostro Paese, come in tutta Europa, dei campioni nazionali in grado di razionalizzare i costi operativi ed elevare gli standard di sicurezza e di qualità, oltre che di sostenibilità, per competere in un mercato aperto già da anni alla

concorrenza". Motivi questi che hanno generato una carenza di autisti con tutte le conseguenze del caso e il rischio di compromettere la regolare attività del servizio.

"In uno scenario simile - conclude la Fit - il rinnovo del Ccnl, scaduto a dicembre 2023, assume una valenza cruciale. Pertanto, auspichiamo un netto cambio di passo da parte delle associazioni datoriali, Agens, Anav e Asstra, e una piena assunzione di responsabilità nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, i quali rivendicano il loro diritto a migliori condizioni occupazionali, normative e salariali, e degli utenti, con l'esigenza di garantire il servizio e gli obiettivi di sviluppo previsti dal Pnrr".

Sa. Ma.